

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario
Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.

Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — in terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA
PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,6 - 15,16 - 19,45 — Savona 8,5 - 12,43 - 17,14 — Asti 5,30 - 9,10 - 12,40 - 16,18 - 19,50 (dir.) — Genova 5,38 - 8,23 (dir.) - 14,34 - 18,33 - 21,5 (dir.) -- Ovada 22,15.
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,28 - 17,4 - 22,35 — Savona 7,53 - 15,4 - 19,35 — Asti 8,18 (dir.) - 11,37 - 14,24 - 18,24 - 22,8 — Genova 8,23 - 9,3 (dir.) - 12,30 - 16,14 - 19,41 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

SOCIETÀ' DI PATRONATO pei liberati dal Carcere

Per lodevole iniziativa dell'Ill.mo sig. Conte Suman procuratore del Re presso il nostro Tribunale e dell'Ill.mo signor Sotto-Prefetto cav. avv. Spairani, sta per entrare nel novero dei fatti compiuti una Società di Patronato pei liberati dal Carcere, di cui era da lunga mano veramente sentito il bisogno.

Tra le istituzioni complementari di una riforma penitenziaria nessuna si può dire più importante delle Società di Patronato, per cui, con vera soddisfazione, la cittadinanza vede rivolgersi ad esse l'attenzione dei benemeriti che se ne resero iniziatori, e di coloro che vorranno coi medesimi efficacemente cooperare.

Compito precipuo delle Società di Patronato si è quello di collocare coloro che escono dagli stabilimenti penali o dai riformatori; compito che, a dir vero, non è senza gravi difficoltà, ma che può tuttavia raggiungersi con un po' di buona volontà, con un po' di energia. Sarà codesto un lavoro di vero salvamento.

Ma qui non deve arrestarsi e non si arresta l'azione delle Società di Patronato. Sovente chi trovasi in carcere, inquisito o condannato, lascia, talvolta più bisognosi di lui, genitori cadenti, mogli sconsolate, teneri figli, dei quali egli era unico sostegno, ai quali nessuno forse rivolgerà una parola di conforto; è di questi infelici che esse debbono anche darsi pensiero, è a questi derelitti che devono portare soccorso.

Con savio provvedimento il codice penale dà, in certi casi, al magistrato la facoltà di fare scontare nella loro abitazione, la pena dell'arresto, alle donne ed ai minorenni.

Delle une e degli altri è bene che si occupino altresì quei pietosi Istituti; e così l'opera loro può completare quella del legislatore.

Altre e non meno importanti attribuzioni sono affidate dalla Legge alle Società di Patronato, quelle cioè:

1. di essere rappresentate nei Consigli di Sorveglianza;

2. di poter ottenere dal Presidente del Tribunale civile a determinate condizioni, la liberazione dei giovanetti,

ricoverati per oziosità e vagabondaggio o per reati commessi senza discernimento;

3. di poter fare sospendere, per i giovanetti, la esecuzione delle ordinanze di ricovero in un Istituto di educazione correzionale;

4. di fare restituire ai parenti, prima del tempo stabilito, i minorenni ricoverati in uno di questi Istituti;

5. di far collocare i minorenni di cui sopra, presso famiglie oneste;

6. di custodire il fondo dei patrocinati liberati, somministrandolo loro secondo il bisogno;

7. di far mitigare gli obblighi che l'autorità di sicurezza pubblica impone agli individui soggetti alla vigilanza speciale.

Il Governo non ha, come non deve avere, alcuna ingerenza diretta nella costituzione delle Società di Patronato, le quali possono essere comunali, circondariali, provinciali.

Ed è appunto per ciò che l'iniziativa privata ha campo di spiegare tutta la sua energia, per far sì che nella mano caritatevole dei suoi soci si possa vedere la mano del cittadino stesa verso chi è bisognoso di aiuto.

L'istituzione che sta per sorgere anche in Acqui è, niuno v'ha che nol vegga, una vera e grande opera di beneficenza sociale, dal cui seno lo spirito di parte deve essere bandito affatto, per cui essa riuscirà tanto più vitale quanto più esteso sarà il numero dei soci, quanto più tutte le classi di cittadini vi porteranno il loro concorso, dal ricco signore al modesto operaio — dal prete al laico — dal patrizio al plebeo.

E le donne?

In quest'opera di carità è cosa ottima siano pure ammesse e largamente anche le donne, per natura inchinevoli a compassione, e dotate di senso squisito.

A tal uopo è massima che le condannate o le ricoverate debbano di regola essere affidate al patrocinio di donne, salvo casi speciali, e quando il fare diversamente non presenti pericolo alcuno.

Già la legge provvede in qualche modo ai mezzi pecuniari coi quali agevolare alle Società di Patronato il non facile compito.

Ma soprattutto è da fare assegnamento sulle oblazioni private e su tutte quelle

altre risorse che sa creare lo spirito di carità dei tempi moderni.

Ma per noi in Acqui, giova il dirlo, la cosa si presenta, sotto l'aspetto finanziario, di molto più facile riuscita perchè sussistono già dei lasciti fatti in favore dei condannati o dei detenuti, fra cui piace ricordare quello del compianto comm. Furno, che servirà di base per l'impianto della Società e per la distribuzione dei più urgenti soccorsi. Al resto, come abbiamo detto, non può mancare la carità cittadina.

Riservandoci di tornare più di proposito sull'argomento, per intanto diremo che Mercoledì 28 corrente alle ore 14 ebbe luogo in una sala della locale Sotto-Prefettura l'adunanza indetta appunto dal Procuratore del Re e dal Sotto-Prefetto, nell'intento di costituire nel Circondario una Società di Patronato pei liberati dal carcere.

Intervennero, oltre al Procuratore del Re avv. Conte Suman ed al Sotto-Prefetto avv. cav. Spairani, i signori: Asinari avv. cav. Gregorio per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati — Mons. Balestra, Vescovo della Diocesi — Benzi caus. Enrico, per il Collegio dei Procuratori — Bonziglia Emilio per la Società Operaia — Braggio avv. Paolo, Consigliere Provinciale — Garbarino avv. cav. Maggiorino, pro sindaco — Mascherini Angelo, per la Congregazione di Carità — Negroni cav. Teologo Francesco, Arciprete della Cattedrale — Ottolenghi cav. dott. Ezechia, medico del carcere giudiziario — Ottolenghi Moise Sanson, presidente della Congregazione Israelitica — Valdemarca avv. Giovanni, Giudice Istruttore.

Vi presero pur parte tutti i rappresentanti della stampa locale.

Scusavano l'assenza, facendo adesione per lettera, l'avv. cav. Fabrizio Accusani e l'avv. Giuseppe Caranti Consiglieri Provinciali.

Datesi dalli sigg. avv. Conte Suman e cav. Spairani spiegazioni sullo scopo umanitario della istituzione e sui mezzi più acconci per raggiungerlo, si apre una seria ed ordinata discussione sull'argomento. Si addivene alla nomina del Presidente del Comitato proponente nella persona del Sindaco della città e del Segretario in quella dell'avv. Magnani, segretario della Sotto Prefettura.

Si procede poscia alla nomina della Commissione per la formazione dello Statuto, da sottoporsi in seguito all'approvazione dell'assemblea dei soci e riesce composta dei signori: Monsignor Pietro Balestra — avv. cav. Spairani — avv. Conte Suman — Ottolenghi Moise Sanson — Braggio avv. Paolo.

Contro la fillossera

Di fronte al continuo estendersi della fillossera occorre provvedere alla salvezza dei nostri vigneti, mediante la coltivazione di qualche vite americana delle specie più resistenti quali le *Riparia*, le *Rupestris* e le *Berlandieri*, allo scopo di studiare l'adattamento di queste alla diversa natura dei terreni ed all'innesto delle uve locali, nonché per avere nel momento del pericolo il legno necessario pel rinnovo dei vigneti che eventualmente potessero venire colpiti e distrutti dalla fillossera.

Conscio di quanta importanza può essere un tale fatto per l'avvenire della viticoltura locale, il nostro solerte deputato on. Ferraris, sino dall'autunno scorso, di comune accordo col prof. Puschi, stabilì di fare delle distribuzioni gratuite di viti agli agricoltori di Acqui e Circondario, ritirando le piantine necessarie dai vivai governativi di Asti.

Ed oggi siamo lieti di poter annunciare che, ad onta degli ostacoli burocratici incontrati per l'attuazione di tale progetto, si potè fare sin da quest'anno, mercè l'interessamento del nostro deputato, una prima distribuzione di circa 3000 piantine della specie *Riparia selvatica*, varietà pura e selezionata, tra talee e barbatelle, distribuzione che è stata eseguita in questi giorni dalla R. Cattedra Enologica fra una quarantina di proprietari.

La Cattedra tiene però disponibile ancora parecchie centinaia di talee della stessa specie che potranno venire concesse gratuitamente agli agricoltori con semplice richiesta verbale al prof. Puschi.

E nel compiacerci coll'on. Ferraris pel suo vivo interessamento a favore dell'agricoltura locale, troviamo opportuno riassumere qui brevemente le istruzioni date dalla Cattedra per la coltivazione di tale viti americane.

Le barbatelle si dovranno coltivare come piante madri, mettendole all'estre-